



aido

Perchè parlare di trapianti

di Vito Scarola, Presidente AIDO
per Bari e Puglia

Quello dei trapianti d'organo è stato, negli ultimi anni, uno dei settori di maggiore successo per la medicina del nostro Paese. L'Italia dei primi anni Novanta arancava agli ultimi posti in Europa per numero di donazioni e di trapianti: molti pazienti emigravano all'estero, in America ma anche in Inghilterra, in Francia, in Belgio, in Germania, alla ricerca di centri disposti ad operarli e non esisteva una vera scuola di formazione in questa branca della chirurgia. Dopo un lungo e animato dibattito parlamentare, nel '99 è entrata in vigore una nuova legge e da quel momento le cose hanno iniziato a cambiare. Merito di una migliore organizzazione, di un coordinamento a livello nazionale che ha funzionato bene grazie all'attività del Centro Nazionale Trapianti, di campagne di sensibilizzazione che hanno sviluppato la cultura della donazione, dei progressi tecnici che hanno permesso di aumentare la sopravvivenza e la qualità di vita dei pazienti. E così, un passo dopo l'altro, il nostro Paese ha scalato tutte le posizioni, collocandosi tra i primi tre in Europa.

Ma il trend positivo degli ultimi anni sembra registrare una battuta d'arresto e l'osservazione di alcuni dati, non positivi, fa squillare un campanello di allarme: sul fronte delle donazioni si è registrata una lieve flessione, particolarmente in Puglia.

La nostra Regione nei primi mesi del 2013 si pone agli ultimi posti in Europa per trapianti e ai primi per opposizioni al prelievo di organi.

Infatti vi è una tendenza, speriamo solo passeggera, che riguarda l'aumento delle opposizioni alla donazione. I sondaggi tra la popolazione riportano pareri largamente favorevoli alla donazione degli organi, ma quando si entra nelle rianimazioni non sempre il consenso viene ottenuto con facilità. Complici forse alcuni contraddittori episodi, certamente minoritari rispetto alla buona qualità del servizio sanitario, ma che possono fare perdere fiducia trasmettendo l'idea che quella donazione andrà sprecata.

Dalle varie analisi effettuate si evince che molto dipende dal rapporto che si stabilisce tra gli operatori di una rianimazione ed i familiari di un paziente al confine tra la vita e la morte. Se le famiglie

non dispongono, in un momento di grande sofferenza, di una sala dove sedersi, di un bagno, della possibilità di parlare con i medici privatamente perché l'ospedale non è attrezzato con ambienti che garantiscano la privacy, come si può immaginare che, dopo giorni e notti di disperata attesa, nel momento in cui viene comunicato che non c'è più nulla da fare, segua la spontanea offerta della donazione degli organi?

Sotto questo aspetto, però, in Puglia e Basilicata presso tutti i Reparti di Rianimazione sono state istituite delle "Sale di Accoglienza" appositamente attrezzate. Questa iniziativa è frutto di un intervento significativo voluto e realizzato dai Club Rotary del territorio.

In ogni caso, diffidenza o meno, la carenza degli organi resta il grande interrogativo. Come dare risposte agli oltre novemila pazienti che attendono un trapianto?

Bisogna continuare ad impegnarsi per diffondere una più consapevole cultura della donazione di organi, tessuti e cellule.

Questo è il compito che l'AIDO si prefigge: in tal senso il Gruppo Comunale di Bari "Giuseppe Gri-

maudo” si sta muovendo, impegnandosi nell’attuazione di importanti iniziative.

La prima: il progetto TVD (acronimo di *Ti Voglio Donare*), preparato e fortemente voluto dal Ministero della sanità e dal Ministero della Pubblica Istruzione, consistente in un elaborato formato da alcuni manuali, da un DVD e da alcune schede di valutazione da presentare nelle scuole Elementari, Medie Inferiori e Superiori per meglio spiegare e diffondere la cultura della donazione. L’importanza di questa iniziativa consiste nella logica di portare avanti un unico linguaggio impostato in maniera semplice e chiara, rivolto e mirato ad uno specifico interlocutore.

Contestualmente al progetto, il Gruppo Comunale di Bari ha inserito la possibilità di partecipare ad una Borsa di Studio dedicata a Gianmarko Bellini, bimbo di soli dieci anni prematuramente scomparso e di cui i genitori hanno consentito il prelievo degli organi

per aiutare alcuni bimbi in attesa di un trapianto e facendo sì che la scomparsa del loro piccolo congiunto non fosse stata inutile.

Nel corso degli ultimi anni è sensibilmente aumentato l’interesse per questa iniziativa testimoniata dalle oltre cinquanta scuole che hanno aderito al progetto, dagli oltre quattro mila studenti incontrati e dai numerosi elaborati presentati dagli stessi nella logica del “Donarsi”, che è il tema della Borsa di Studio.

Grazie alla straordinaria disponibilità dell’Istituto Alberotanza, della sua direttrice suor Anna e di tutto il personale docente, il giorno 18 maggio si è tenuta la manifestazione di consegna dei premi relativi alla Borsa di Studio; a seguire c’è stata l’inaugurazione di una mostra di tutti gli elaborati presentati, che è rimasta aperta anche domenica 19.

Alla manifestazione erano presenti importanti Autorità Istituzionali, Sanitarie e Scolastiche oltre ai docenti, gli alunni e i ge-

nitori delle scuole che hanno prodotto lavori per il concorso.

Nel corso degli incontri avuti con i ragazzi delle scuole ho trasferito loro una parte della “Cultura del Dono”, ma da loro ho ricevuto tanto arricchimento per la generosità, disponibilità e solidarietà dimostrata ma soprattutto tanta speranza per un futuro migliore.

Questo mi ha fatto pensare alle parole di Don Tonino Bello il quale diceva: *“Dona a questi miei amici e fratelli la forza di osare di più, la capacità di inventarsi, il fremito di nuove speranze”*.

Ed inoltre soleva dire *“Amare, voce del verbo morire”*, ed io aggiungo... *“morire, voce del verbo donare”* che come ultimo gesto è il modo migliore per nobilitare la propria vita facendo sì che la stessa diventi *“Un dono che si fa... Dono”*. 🌱





PERE D'ARTE

“DONARTI”

Lavori realizzati in occasione del concorso AIDO per la borsa di studio “Gianmarko Bellini”

